

6 NOVEMBRE 2019

Commissioni riunite I "Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni"

IV Commissione Difesa Camera dei Deputati Audizione Rappresentanti del Co.Ce.R. – Carabinieri

"Revisione dei ruoli delle Forze di Polizia"



Commissioni riunite

I "Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni"

IV "Difesa" della Camera dei Deputati

Audizione dei Rappresentanti del Co.Ce.R - Sezione Carabinieri del 6 novembre 2019

Onorevoli Presidenti e membri della I e della IV Commissione della Camera dei Deputati un sincero grazie da parte di tutti i componenti del Co.Ce.R. Carabinieri per l'opportunità offerta e per il riconoscimento che, con questa audizione, avete voluto attribuirci.

Ci ritroviamo, a distanza di circa un anno, a sederci nuovamente e con lo stesso orgoglio in questi banchi per esprimere, con lo stesso spirito collaborativo, il nostro contributo di pensiero in relazione a una materia assolutamente importante quale quella del riordino dei ruoli e delle carriere.

Un riordino quello del 2017 che non ha soddisfatto le attese dei nostri colleghi così come i successivi correttivi del 2018 che a nostro avviso non hanno sortito l'effetto auspicato.



Questo è stato recepito anche dal Governo che, con la delega contenuta nella Legge I dicembre 2018, n. 132, ha dato la possibilità di intervenire con i cosiddetti correttivi di "secondo tempo" che hanno portato allo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 (Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia), ratificato come Atto del Governo n.119, assegnato il 30 settembre scorso a codeste camere.

Provvedimento, quest'ultimo, che tuttavia, a parere del Co.Ce.R. Carabinieri, non ha pienamente soddisfatto le attese dei rappresentati non potendosi, a causa delle limitate risorse, operare tutti gli interventi necessari a correggere le storture manifestatesi con l'entrata in vigore del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 (Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia).

L'insufficienza delle risorse, che abbiamo da sempre lamentato, è stata percepita anche dal Governo che, al riguardo, nei giorni scorsi ha stanziato ulteriori 60 milioni di euro per poter garantire con maggiore incisività i dovuti correttivi che tutti attendono ma



che restano sempre briciole rispetto alle necessità di riordino registrate.

L'Organismo auspica che questa volta non si perda l'opportunità di dare le dovute risposte, tanto attese dal personale contrattua-lizzato. Sarebbe un vero peccato perdere l'occasione che ha visto questo Co.Ce.R. trovare un punto d'incontro con lo Stato Maggiore nell'adozione degli interventi correttivi "cosiddetti di secondo tempo".

Ci sono, a nostro avviso, importanti modifiche sostanziali da attuare con il provvedimento, in approvazione, capace di rimuovere quelle storture ancora persistenti. In particolare si richiamano le ipotesi di riduzione:

- complessiva di 3 anni da App. Sc. a App. Sc. QS (progressione ipotizzata nel ruolo: 5-5-4-5, invece della 5-5-4-6 già prevista nel testo di base);
- di permanenza di 2 anni nel grado di V. Brig. (progressione ipotizzata nel ruolo: 3-5-8 invece della 5-5-6 già prevista nel "testo base");
- di permanenza di un ulteriore anno nel grado di Mar. Ord. (progressione ipotizzata nel ruolo: 2-5-7-8-4 invece della 2-6-7-8-4 già prevista nel "testo base").



Ad esse si aggiungono una serie di interventi correttivi che verranno dettagliati direttamente nei singoli interventi dai delegati delle varie categorie.

Modifiche, quelle che chiediamo a gran voce, e che in alcuni casi abbiamo proposto anche ad invarianza di spesa ovvero senza alcun costo per le casse dello Stato.

Non vogliamo ridurci a fare un mero elenco delle correzioni all'articolato, ma quello che invece auspichiamo è poter vedere attuate interamente le proposte che questo Co.Ce.R. ha peraltro condiviso con lo Stato Maggiore.

L'emanazione di un disegno armonico ed efficace, ridarebbe fiducia e motivazione al personale in divisa che quotidianamente continua ad operare sul territorio per garantire sicurezza e fornire rassicurazione sociale.

Investire sul comparto sicurezza significa infatti investire su chi è deputato a garantire e salvaguardare, anche a sacrificio della propria vita, i diritti e l'incolumità dei cittadini, producendo migliori condizioni di vita per le attuali e le future generazioni.



Signori Presidenti, Onorevoli Deputati, nel ringraziarvi ancora una volta per aver consentito al Co.Ce.R. Carabinieri di esprimere la propria posizione in relazione ad un provvedimento ritenuto di vitale importanza per il futuro del personale dell'Arma, ci auguriamo di potervi incontrare ancora quale parte attiva della concertazione, per fornire il nostro fattivo e leale contributo.

Ancora grazie e buon lavoro.

6.11.2019 pagina **5**